

Interrogazione n. 118 ad iniziativa della Consigliera Ruggeri concernente “Adeguamento delle tariffe delle residenze protette anziani e demenze – applicazione della DGR 1403/2025 e tutela degli utenti”.

La Consigliera regionale interroga il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore competente per sapere:

1. quante residenze protette anziani e demenze risultino ad oggi accreditate, quante abbiano presentato domanda di autorizzazione o ri-autorizzazione e quante invece siano ancora prive di entrambi i titoli:

Allo stato attuale, sono presenti complessivamente 193 residenze protette per anziani e demenze attive nel territorio regionale.

Di tutte le strutture, circa il 97% (188 strutture) ad oggi ha presentato istanza di autorizzazione o ri-autorizzazione ai sensi dei nuovi manuali (DGR 938/2020 e DGR 1412/2023). In particolare, 162 strutture entro il 1° Luglio 2025 e 26 strutture tra Luglio e Dicembre 2025.

Nell'ambito di tutte le strutture attive che hanno presentato istanza di autorizzazione o ri-autorizzazione, 17 di esse risultano ad oggi accreditate ai sensi dei nuovi manuali (DGR 1263/2023).

Ne deriva che le restanti 5 strutture sono ancora prive di entrambi i titoli, dovendo ancora iniziare il percorso di adeguamento alle normative regionali vigenti in materia (ad es. perché è in corso la realizzazione di una nuova struttura o perché la struttura è in fase di ampliamento).

2. quali strutture potranno effettivamente beneficiare degli adeguamenti tariffari 2025 previsti dalla DGR 1403/2025 e quante, invece, resteranno soggette alle tariffe di cui alla DGR 1950/2023:

Tutte le strutture già accreditate, potranno da subito beneficiare dell'incremento tariffario.

Le strutture non ancora in possesso dell'accreditamento istituzionale vedranno riconosciuto l'adeguamento tariffario a seguito della conclusione del percorso di accreditamento. Per quest'ultima fattispecie, l'adeguamento decorrerà dalla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione; se l'istanza è stata presentata in data antecedente alla DGR 1403/2025, l'adeguamento sarà riconosciuto dal 1 luglio 2025. Tutte le AASSTT accantoneranno le risorse economiche necessarie al riconoscimento dell'adeguamento tariffario secondo le modalità sopra descritte.

3. per quali ragioni la Regione abbia subordinato l'erogazione degli incrementi tariffari all'accreditamento istituzionale, nonostante il percorso attuativo della L.R. 21/2016 risulti ancora in corso e i termini siano stati ulteriormente prorogati.

Gli art. 8 quater e 8 quinquies del D. lgs. n. 502 del 1992 prevedono che le strutture private convenzionate possono erogare prestazioni sanitarie finanziate dal SSN e per conto dello stesso a condizione che queste siano accreditate e autorizzate.

Pertanto, dal momento che con la e DD.GG.RR. n. 1412 e n. 1263 del 2023 è stata predisposta una modifica dei manuali di autorizzazione e accreditamento che le strutture avrebbero già dovuto recepire avviando, attraverso l'istanza di autorizzazione, il percorso prodromico all'accreditamento e al successivo convenzionamento, l'amministrazione regionale, nella DGR 1403/2025 ha ribadito quanto già indicato alle AST tramite nota ID 1583635 del 17/12/2024 relativamente alla precedente DGR n. 1950/2023, ovvero che al fine del riconoscimento dell'incremento tariffario è necessaria la sottoscrizione di una nuova convenzione con le strutture interessate che dovrà essere subordinata alla sussistenza di un effettivo accreditamento.

Ad ogni buon conto, si ricorda che la conformità della struttura ai requisiti di accreditamento è garanzia di qualità dell'erogazione delle prestazioni sociosanitarie fornite a tutela della popolazione assistita.

4. quali iniziative intenda assumere la Giunta regionale per garantire uniformità applicativa sul territorio regionale ed evitare che il mancato riconoscimento della quota sanitaria gravi, direttamente o indirettamente, sugli utenti e sulle loro famiglie.

La Regione Marche, in un incontro chiarificatore con tutte le AASSTT del 09/10/2025 in merito all'applicazione della DGR 1403/2025 ha ribadito che la quota di compartecipazione utente/comune deve corrispondere a quella sanitaria come previsto dal DPCM LEA, che prevede, appunto, una ripartizione della tariffa complessiva in egual misura tra utente/comune ed SSN.

Si è altresì rilevato che, poiché nella programmazione regionale è stabilito che gli oneri complessivamente sostenuti dal cittadino non devono subire incrementi economici per almeno un anno, ai fini dell'allineamento della quota di compartecipazione utente/comune alla quota sanitaria è necessario richiedere alle strutture eroganti la modifica dell'allegato "A2". Pertanto l'allegato "A2" deve contenere soltanto la valorizzazione di prestazioni aggiuntive rispetto alla tariffa base dell'utente, la quale dovrà essere uguale a quella del SSR.

La sospensione annuale dell'incremento degli oneri complessivamente sostenuti dal cittadino decorrerà dalla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione; se la struttura è in possesso dell'accreditamento istituzionale o l'istanza è stata presentata in data antecedente alla DGR 1403/2025, la decorrenza sarà dal 1 luglio 2025.

In ogni caso, le strutture che hanno presentato l'istanza di autorizzazione successivamente al 1 luglio 2025, non potranno incrementare gli oneri complessivamente sostenuti dal cittadino nel periodo ricompreso tra il 1 luglio 2025 e la data di presentazione della predetta istanza.

All'interno della delibera in questione, viene dato, oltretutto, mandato alle singole AST di effettuare un monitoraggio nei confronti delle strutture oggetto della presente deliberazione delle rette applicate annualmente da ciascun Ente Gestore ai loro ospiti nonché del valore economico annualmente stabilito dalle medesime strutture per le prestazioni aggiuntive previste nell'allegato A." di cui alla DGR 1729/2010. Tale rilevazione deve essere aggiornata annualmente e pervenire al Dipartimento Salute.

Inoltre, con DGR 1233 del 28 luglio 2025 è stata avviata - nell'ambito dell'intervento multileva per la residenzialità sociosanitaria e sociale" condiviso tra la Giunta regionale, le Parti sociali e gli Enti Gestori - la programmazione dell'intervento di welfare territoriale consistente nella erogazione attraverso gli Ambiti Territoriali Sociali di "Voucher per la residenzialità" a sostegno delle famiglie maggiormente in difficoltà.

5. se la Regione intenda fornire indicazioni formali e vincolanti alle AST, ai Comuni e agli enti gestori affinché sia esplicitamente escluso qualsiasi trasferimento sugli utenti delle quote sanitarie pattuite ma non erogate;

Il Dipartimento Salute, a seguito dell'incontro tenuto il 12/02/2026 con gli Enti Gestori e i Sindacati, al fine di fornire chiarimenti in merito all'attuazione della DGR 1403/2025 e di dirimere le varie problematiche operative, intende predisporre una circolare interpretativa che garantisca uniformità applicativa in tutto il territorio regionale.

6. quali azioni correttive o transitorie la Giunta intenda adottare per l'anno 2025, al fine di tutelare la sostenibilità dei servizi e il diritto alla cura delle persone anziane non autosufficienti e con demenza.

Già con DGR 1233 del 28 luglio 2025 la Giunta regionale ha dato avvio - nell'ambito dell'intervento multileva per la residenzialità sociosanitaria e sociale" condiviso tra la Giunta regionale, le Parti sociali e gli Enti Gestori - ad una serie di riconoscimenti tariffari tanto per le residenze protette per anziani non autosufficienti e per le residenze protette per le demenze quanto per l'area della residenzialità psichiatrica per minori e per gli internati della REMS.

La programmazione dell'intervento di welfare territoriale, si esplicherà anche negli anni 2026 e 2027 sia a sostegno delle famiglie maggiormente in difficoltà attraverso l'erogazione, mediante gli Ambiti Territoriali Sociali, di "Voucher

per la residenzialità” che contribuiscono al pagamento delle rette sia agli Enti Gestori che fino al 2025 non hanno beneficiato di un aggiornamento della quota sanitaria.